

mare i loro concittadini ed i numerosi mercenari crearono (mi si permetta l'espressione modernissima) la *iscrizione marittima* dove più innanzi nei tempi una nuova marina, la romana, si reclutò.

Mi si è prestata la occasione di dire più su che fin dall'anno 510 Roma e Cartagine si erano vincolate con un vero trattato di navigazione: questo era stato rinnovato nel 340 ed una seconda volta ancora nel 279. Le due repubbliche avevano avuto a più riprese rivali comuni, voglio dire gli Etruschi Tirreni, i Greci italici, i Greco-Galli di Marsiglia, d'Emporion (la moderna Ampurias) e di Nike, la Nizza d'oggi, ed i Greci elleni. Ma l'intesa fondata sui mutui interessi doveva cessare appena questi interessi collidessero, cioè appena i due Stati si trovassero rivali per il possesso dell'istessa terra. Il pomo di discordia era l'isola di Sicilia, già cartaginese per metà, ma che i Romani diventati arbitri dell'Italia continentale dal Po fino al Capo delle Armi, sia per dominio diretto che per protettorato, guardavano siccome un prolungamento naturale della penisola. Roma, è utile il dichiararlo subito, era stata marinara fino dai suoi umili principî di porto fluviale e di mercato di scambio, principî che spiegano l'impresa della nave sulla sua moneta. Infatti essa aveva sotto il re Anco Marzio nel 640 fondato le assise del porto d'Ostia; nel 406, l'anno istesso della battaglia delle Arginuse, s'era estesa lungo la costiera impadronendosi, dopo una vittoria navale sui Volsci marittimi, del porto d'Anxur che noi chiamiamo ora Terracina. Secondo il suo sistema politico di collegarsi coi popoli italici consanguinei, aveva ridotto a *socii* (alleati tributari) i vinti Volsci marittimi, sì che rimase, perenne ricordo ai marinari delle sue navi, il nome di *socii navali*; giusto, perchè il contingente di marinari e forse di navi era alla Repubblica fornito *ab antiquo* dagli alleati.

La solida secolare amicitia di Roma e di Cartagine penetrata nella dottrina politica dei due Stati, consigliò Roma ad avere una marina militare piuttosto umile, quale la chiedevano la polizia del Tirreno e la distruzione dei molesti pirati etruschi, cioè della odiata stirpe rivale. Già fino